

Ambiente. La campagna di sensibilizzazione contro le polveri sottili

L'auto "piace" inquinante

Pochi forlivesi sono passati alle vetture a metano o gpl



FORLÌ. Metano e gpl ancora non scaldano i cuori degli automobilisti forlivesi, ma chissà se dove non potè la passione, ora potrà il calcolo. Da lunedì scorso, anche a Forlì sono tornati in vigore i divieti alla circolazione

per le auto più inquinanti, quelle dell'era pre-Euro o identificate come Euro1 e questi limiti diventeranno ancora più stringenti a gennaio quando torneranno i cosiddetti giovedì senz'auto.

Automobilisti pronti all'aggravio delle previsioni contenute nella nuova Finanziaria, con l'introduzione dei rincari per i bolli auto dei diesel e dei Suv che rendono ancor più penalizzante e difficile circolare con una vettura a basso impatto ambientale. La somma di questi fattori darà l'impulso decisivo al mercato delle auto alimentate a gpl o a metano? Questo è l'auspicio, anche perché sino ad oggi nonostante gli sforzi compiuti dalla Regione e dalle singole amministrazioni comunali, la vendita di queste vetture o la trasformazione dell'alimentazione delle macchine a benzina non ha dato risultati significativi. In una città come Forlì dove si con-

tano 642 veicoli ogni mille abitanti, ancora nel 2004 il 20 per cento di queste erano non catalizzate e il parco circolante a gpl o metano aveva un'incidenza sul totale rispettivamente del 5,6 e del 3,7 per cento. Poco, anche se il Comune ha ormai convertito a

propellenti ecologici il 28 per cento dei propri mezzi e anche considerando la struttura del mercato nazionale dell'auto che vede crescere costantemente la vendita di auto a doppia alimentazione. In Italia nel 2005 sono state vendute 18mila vetture alimentate sia a benzina che a metano (10mila in più del 2004), ma queste assieme a quelle elettriche e a quelle a gas propano liquido incidono sul mercato per ap-

pena l'1,5 per cento. Con tali numeri, a Forlì il Comune conta di riuscire a eliminare totalmente dalle strade i mezzi non catalizzati non prima dei prossimi 8 anni. Per accelerare i tempi sarebbe dunque auspicabile un maggior successo degli incentivi mes-

si a disposizione dei cittadini per la conversione dell'auto a benzina. Sinora i contributi stanziati sono stati di due tipi: il progetto ricadente nell'iniziativa regionale "Liberiamo l'aria" e quello avviato nel novembre scorso con fondi propri. Il riscontro? A tutt'og-

gi gli automobilisti che hanno trasformato la propria macchina sono stati 221. Con le proprie risorse, l'Amministrazione aveva messo in campo tra novembre e marzo 300 euro per chiunque avesse voluto cambiare alimentazione al proprio mezzo, ma solo

28 forlivesi ne hanno approfittato. Dal 13 marzo, poi, è partita la campagna regionale tuttora aperta: 185mila euro assegnati in totale a Forlì per 350 euro di contributo singolo alla trasformazione a gpl o metano delle vetture pre-Euro, Euro1 ed Euro2. I potenziali beneficiari sarebbero 528 cittadini, ma sinora solo 193 hanno colto la palla al balzo per passare (quasi tutti) al gpl. Di loro, 90 hanno cambiato l'alimentazione di un'auto Euro2, 74 di una non catalizzata e 29 di un'Euro1. Sono però ancora disponibili 333 contributi, chissà se i previsti "superbolli" non convinceranno qualcuno ad accettarli.

Enrico Pasini